

ALGORITMI

periodico
dell'associazione italiana informatori scientifici del farmaco

NUMERO UNICO - Dicembre 1982

Perchè Algoritmi

In ogni attività esiste l'esigenza dello scambio di notizie tra coloro che l'esercitano: dalle attività sindacali ai congressi professionali lo scopo che si cerca di raggiungere è uno scambio di idee che porti ad una omogeneizzazione dei problemi o della base conoscitiva, propri di quel settore. Nel nostro lavoro questa esigenza è resa ancora più drammatica dal modo di svolgersi della nostra attività, che ci porta ad un forte individualismo. Sembra, in certi momenti, che ciascuno di noi si muova in una nicchia, una sorta di spazio vitale sul tipo di quelli descritti in natura dagli etologi, all'interno della quale ci sentiamo sicuri e protetti al punto di non spingere lo sguardo sul mondo al di là della nicchia. E' bene aggiungere subito che molti fattori esterni e fortemente condizionanti ci spingono in questa direzione, ma è un dato di fatto che i momenti che ci dividono, anche tra colleghi della stessa azienda, sono spesso maggiori di quelli che ci uniscono. Ci ha portato a questo anche una mentalità che ci auguriamo di poter definire arcaica: l'idea radicata in molti di svolgere un'attività particolare, senza aver nemmeno chiaro di quale particolarità si tratti, e soprattutto la mancata definizione del significato del nostro lavoro e del ruolo da noi svolto.

Senza cercare responsabilità, che sono di tutti, è questa la situazione con la quale ci confrontiamo tutti i giorni, situazione che l'Associazione fin dalla sua nascita cerca di modificare con l'aiuto dei colleghi e con i mezzi a sua disposizione.

Oggi a questi mezzi si aggiunge il giornale, che non vuole essere una manifestazione di potenza o uno sfoggio di capacità culturale di coloro che lo realizzano. Esso è e deve essere un'occasione in più per conoscersi, prendere coscienza di quello che facciamo e di quanto ciò può contare, superare le vischiosità e le insoddisfazioni che tutti lamentiamo e gettare le basi per un lavoro migliore, più qualificato e più rispettato da tutti.

Vuole essere il mezzo per farci uscire da quella nicchia che non ha mai difeso nessuno e di cui quotidianamente dovremmo avvertire la fragilità.

Il giornale nasce per volontà della Associazione, grazie all'impegno di un gruppo di persone, ma deve essere chiaro a tutti che non può bastare l'impegno della redazione perché il giornale diventi quello che si propone di essere. E' necessario che il maggior numero possibile di colleghi si senta coinvolto da questa nuova iniziativa e porti

(segue a pag. 4)

La Nostra Associazione

Esattamente un anno fa, a Firenze, il nostro IX Congresso Nazionale ha sottolineato ancora una volta come la formulazione di un valido testo di legge (in ossequio al comma g dell'art. 29 della 833) ed una uniforme normativa contrattuale rappresentassero passaggi obbligati per la soluzione dei problemi degli Informatori scientifici, permettendo loro, nel contempo, l'affermazione della dignità nel lavoro. Ha riaffermato, altresì, la convinzione che soltanto un'azione unitaria degli operatori del settore avrebbe potuto produrre per gli stessi un futuro, che interpretasse correttamente il ruolo degli Informatori scientifici, così come sancito dalla legislazione vigente.

Forti di tali convinzioni, abbiamo continuato a ricercare ogni possibile contatto con tutti i Colleghi, al fine di ottenere una visione completa dei problemi e delle aspettative della categoria ed essere in grado di proporre le relative soluzioni alle componenti responsabili: Parlamento, Organizzazioni sindacali, Farmindustria, Classe medica, Opinione pubblica.

Il confronto con i Colleghi e la validità dei programmi delineati hanno permesso a tutti di crescere e svilupparsi; crescere in una composizione qualitativa oltre che nelle adesioni; svilupparsi in maniera omogenea non solo come Associazione, ma come categoria, nelle strutture, nella coscienza, nella partecipazione.

Sono così nate le nuove Sezioni di Bari, Brindisi, Genova, Lecce e Livorno, che con il loro contributo tecnico e di esperienza hanno ulteriormente arricchito il patrimonio culturale e la capacità propositiva della nostra Associazione. Altre Sezioni saranno ufficialmente costituite nel 1983 ed anche queste, ne siamo certi, produrranno nuove proposte ed una rinnovata efficacia operativa.

E' stato creato un « Coordinamento IMS » con l'ABIS (BG), l'ACIS (CR), l'AMIS (MN), la FAIS (Roma) e la FOIF per la stesura di una ipotesi di legge, che regolamenti definitivamente il

servizio di informazione scientifica sui farmaci e l'attività degli Informatori scientifici.

Gli interventi operati nei confronti dei Colleghi e fra i Colleghi hanno permesso, attraverso la loro partecipazione alla vita sindacale, l'accettazione e l'inserimento di alcuni principi fondamentali per la categoria nella piattaforma rivendicativa del CCNL dei Chimici.

Con la Farmindustria e con la Classe medica è iniziato un serio ed approfondito confronto, finalizzato alla realizzazione di condizioni di lavoro, per gli Informatori scientifici, più rispondenti ai loro attuali bisogni, per garantire professionalità e dignità nel loro impegno quotidiano.

A sostegno della nostra attività è stata, altresì, programmata un'azione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, la cui realizzazione è affidata prevalentemente alle Sezioni e sta prendendo avvio in questi giorni.

In questo primo anno, dopo il Congresso, sono stati dunque avviati a soluzione alcuni dei più importanti problemi della categoria, ma la strada per pervenire al loro definitivo superamento è ancora lunga e difficile.

Non dovrebbe, pertanto, più sfuggire a nessuno, ormai, la necessità di realizzare l'auspicata azione unitaria degli operatori del settore.

Aderire sempre più numerosi e convinti alla nostra Associazione — l'unico organismo in grado, oggi, di raggiungere l'unità della categoria — significherebbe continuare a crescere ed a svilupparsi, ad acquisire tutti più forza, consentendo così il conseguimento degli obiettivi delineati.

Se si verificherà quanto auspicato, potremo contare ancor di più su una Associazione sempre più giovane, perché animata da nuovo entusiasmo, sempre più determinata, perché nutrita da ferme convinzioni, sempre più valida, perché attingerà alla nostra professionalità, sempre più dinamica, perché saprà riferirsi costantemente alla realtà.

OPINIONI

di Maurizio Naldini

Da almeno cento anni, quando si vogliono ottenere consensi intorno a un'idea, a un progetto politico, a un obiettivo di classe o di categoria, si ricorre alla carta stampata con fiducia quasi dogmatica. I grandi quotidiani, e per primo quello di Firenze per il quale lavoro, sono nati per sostenere l'idea risorgimentale. Quelli che persero quel treno irripetibile hanno dovuto aspettare quasi un secolo, fino all'Italia repubblicana. E i giornali più recenti che pure sono riusciti ad affermarsi a destra e a sinistra hanno dovuto pazientare finché le grandi speranze post-belliche non si erano allontanate al punto da diventare utopia.

Dove ci sono idee ci sono giornali, non per questo dove ci sono giornali ci sono necessariamente delle idee. Anzi a riguardare bene la storia della carta stampata, che poi è la storia di un secolo o poco più, ci si accorge che i giornali sono strumenti di lotta, hanno il peso specifico dei cannoni, dei carri armati, dei missili perfino, ma non sono mai dei veri strateghi. Voglio dire che se hanno un obiettivo sacrosanto da difendere, essi fanno il loro dovere come pochi, ma se questi obiettivi non ci sono, o sono fumosi ed incerti, allora non c'è quotidiano, non c'è televisione, che possa risultare utile o credibile.

(segue a pag. 4)

(segue da pag. 3)

- le stesse Organizzazioni di cui al precedente punto hanno concordato con la nostra Associazione di invitare tutti i medici della Toscana a realizzare un rapporto professionale con gli Informatori scientifici valido e corretto, nonché a svolgere un'azione di sensibilizzazione nei confronti dei pazienti ed a regolamentare l'accesso degli Informatori scientifici agli ambulatori, attraverso l'identificazione di spazi preferenziali, che eliminino, per quanto possibile, il rapporto quotidiano degli Informatori scientifici con i pazienti (e solo in alternativa, soprattutto per quanto riguarda la provincia, concedere l'accesso in misura di un Informatore ogni due pazienti);
- l'Ordine dei Medici di Bologna, in occasione di una tavola rotonda organizzata dalla nostra Associazione in quella città, ha concordato con la locale Sezione di costituire una Commissione congiunta medici-informatori scientifici, al fine di trovare le migliori soluzioni per la realizzazione degli obiettivi comuni;
- la FIMMG di Forlì ha invitato la nostra Sezione locale ad intervenire presso i Colleghi, al fine di garantire il servizio di informazione sui farmaci a tutti i medici della provincia, nonché per limitare a quattro le visite annue a ciascun medico di base;
- sono stati, infine, presi contatti con il Presidente della FNOOMM, Prof. E. Parodi, con il Presidente della SIMG, Dr. A. Pagni e con la Segreteria Nazionale della FIMMG,

nell'intento di pervenire ad una presa di posizione ufficiale della Classe medica sul problema della professionalità, della frequenza nelle visite e della gestione del D.M. 23-6-81.

Problemi legislativi

Per quanto riguarda l'applicazione del D.M. 23.6.81 siamo più volte intervenuti presso il Ministero della Sanità per sollecitarlo in tal senso. L'ostacolo maggiore si è rivelato soprattutto quello connesso con la ritardata emissione della nota circolare esplicativa e con la volontà del Ministro di emettere un nuovo Decreto, che tenesse conto delle osservazioni formulate dagli organismi interessati (compresa la nostra Associazione). Questo nuovo Decreto è stato emesso il 23.11.1982 per cui le difficoltà nella applicazione delle disposizioni sulla attività di informazione scientifica sui farmaci dovrebbero essere finalmente superate.

Circa l'ipotesi della proposta di legge ai sensi dell'articolo 29 della 833 è stato costituito un Coordinamento con la FOFI, l'ABIS, l'ACIS, l'AMIS e la FAIS. A seguito della precisa richiesta della FAIS e della FOFI, non condivisa dalla nostra Associazione (obbligatorietà dell'iscrizione agli Ordini professionali di appartenenza, controllo sull'informazione orale degli Informatori scientifici), è stato deciso concordemente di interpellare un giurista, il quale farà pervenire quanto prima alle suddette Organizzazioni una specifica memoria. Il Coordinamento tornerà, pertanto, a riunirsi subito dopo.

Accordo Nazionale Farmacie / SSN

Siamo più volte intervenuti presso

il Ministero della Sanità per la rettifica degli art. 7 e 22 di tale Accordo. Da notizie apparse sulla stampa si ha conferma che l'art. 7 sarà sicuramente modificato. Per quanto riguarda l'art. 22 abbiamo effettuato un intervento specifico presso il Consiglio Sanitario Nazionale e presso la Farmindustria.

Industria farmaceutica

Alla Farmindustria abbiamo detto chiaramente quali sono, ad avviso della nostra Associazione, le storture da eliminare e gli obiettivi da noi perseguiti per un corretto servizio di informazione sui farmaci. Indubbiamente la logica industriale si sviluppa su temi ed interessi il più delle volte anche diversi da quelli degli Informatori scientifici. Ciò non significa che non possano essere trovati punti di incontro ed in tale senso abbiamo richiesto un incontro con la Commissione per l'informazione scientifica della Farmindustria, che avverrà quanto prima.

Periodico associativo

Al fine di fornire continuamente certezze tecniche alle Autorità competenti ed agli Organismi interessati, nonché allo scopo di garantire agli iscritti una immediatezza nelle informazioni e coinvolgere gli Informatori scientifici nella individuazione e gestione della politica associativa, è stato realizzato un nuovo periodico che, a partire dalla fine del corrente anno, raggiungerà bimestralmente tutti gli iscritti.

Applicazione e rispetto

Accordo Nazionale Farmacie / SSN

Per quanto riguarda la tutela della

dignità professionale degli Informatori scientifici, l'Associazione non ha mai mancato di adempiere a tale obbligo, sia nell'ambito delle iniziative specifiche sopra ricordate (Assemblea di Riccione, incontri con la Classe medica, con la Farmindustria e con il Ministero della Sanità), sia intervenendo sulla stampa per sensibilizzare la Classe medica o per rispondere agli attacchi strumentali dell'Unione Consumatori (Rai/Tv, La Nuova Sardegna, La Provincia Pavese), della FAIS (La Coscienza del Cittadino) e più recentemente dell'Espresso. L'Associazione ha inoltre presentato in questi giorni un esposto alla FNOOMM, alla SIMG, alla FULC ed al Ministero della Sanità circa una indagine nazionale (definita anonima) presso la Classe medica, svolta, presumibilmente per conto dell'Industria farmaceutica, da una società di ricerche di mercato, con sede in Milano, indagine presentata ufficialmente come strumento idoneo per migliorare la qualità e l'efficacia della informazione fornita dagli Informatori scientifici. Dall'esame delle domande contenute nei questionari forniti ai medici e da alcuni dati precisi riportati sugli stessi, si rileva, invece, che lo scopo dell'indagine può essere soltanto quello di controllare l'attività degli Informatori scientifici, risalendo agli stessi dalla prevista individuazione del medico interessato all'indagine.

L'esecutivo nazionale invita tutti gli iscritti a diffondere le notizie sopra fornite, a testimonianza dell'attività e dell'impegno della nostra Associazione negli interessi della categoria e della collettività.

PERCHE' ALGORITMI

(dalla prima pagina)

il suo contributo di idee, suggerimenti, proposte, che renderanno il giornale interprete autentico dei problemi e delle esigenze della nostra categoria.

Saranno sempre disponibili spazi per quanti invieranno i loro scritti, sia come Sezioni, sia come singoli perché il giornale deve diventare opera di tutti. La redazione è a Firenze per ragioni organizzative ma è idealmente estesa da Bolzano a Palermo, perché crediamo che comune a tutti sia la volontà di far sentire la propria voce nel mondo della sanità.

Ma il giornale non si occuperà solo di argomenti inerenti al settore in cui operiamo perché questo sarebbe limitativo e vorrebbe dire ignorare problemi di carattere politico, economico, culturale, che sono legati al mondo della sanità. Tratteremo però ogni argomento in maniera chiara, sintetica, senza abusare delle parole: viviamo già in un mondo che le usa ormai in abbondanza, molte volte senza senso, al punto di temere che chi le usa abbia smarrito più o meno volutamente il loro significato.

Per finire occorre dare una breve spiegazione sulla scelta del nome. Algoritmo viene da Algorismus, latinizzazione di AL-KHUWARITMI, un grande matematico arabo vissuto nel IX secolo. Oggi si usa questo termine nell'informatica per indicare una successione finita di istruzioni elementari che, passo per passo, senza alcuna ambiguità, conducono a partire da un insieme di dati, alla soluzione del problema proposto.

Questa definizione ci sembra suggestiva, stimolante come metodo, di buon augurio per il nostro fine. Siamo partiti da una situazione difficile ma, passo per passo, in assoluta chiarezza, cercheremo di arrivare alla soluzione del nostro problema, che è quello di costruirci un lavoro migliore.

OPINIONI

(dalla prima pagina)

Tutto qui. Questa considerazione, per quanto banale essa sia, ci serve a capire alcune cose. Ci serve a capire ad esempio perché gli italiani leggano pochissimo, perché i giornali vendano lo stesso numero di copie di quaranta anni fa, perché nonostante tutto le testate, gli opuscoli, i libri, siano sempre più numerosi. Ci fa capire perché ogni giorno, ritirata la posta, subito finiscano nel cestino il novanta per cento delle pubblicazioni, i bollettini che ci inseguono perfino nelle vacanze estive. Ci fa capire la noia mortale che coglie quando proviamo a scorrere le colonne spavalidamente sgrammaticate del notiziario di quartiere, o di quello scolastico, o comunale che sia. Ci fa capire forse, perché tutti vorremmo avere un giornale, farlo, diffonderlo, salvo poi trasformarci in violenti censori quando si passa dalla parte di chi legge.

Il problema è presto definito. Se si hanno delle idee, ben venga il giornale e la sua capacità aggregante. Se queste idee non si hanno meglio tacere: non c'è niente di peggio che far sapere in giro di non aver nulla da dire. Se infine siamo convinti di avere progetti validi, e si vogliono sottoporre a verifica, vale la pena di provare, accettando consapevolmente il rischio che ne deriva.

Questo è il primo numero di Algoritmi e come tutte le cose nuove sa di sottoporsi a giudizio. Mi hanno chiesto di scrivere un articolo perché, come giornalista, mi sono occupato in altri momenti di problemi dell'informatore scientifico. Lo faccio di buon grado, per la stima sincera che ho per il presidente De Rita e per la fiducia che ho nel ruolo della categoria. Ma nonostante questo non mi sento di rispolverare per l'occasione quel prontuario di retorica che ogni giornalista tiene a portata di mano per occasioni come questa. Né altri credo, avranno il compito di madrina, e stappando lo champagne, tagliando il nastro tricolore, si sentiranno soddisfatti nei loro sentimenti migliori.

Credo ai giornali, perché altrimenti non farei il lavoro che faccio, ma conosco anche i rischi che comportano perché, altrimenti, questo lavoro l'avrei fatto inutilmente per anni. Algoritmi può vivere e diventare lo strumento indispensabile per la crescita della categoria, solo se i suoi destinatari vi si riconosceranno. Sarà un mezzo di efficacia unica per confronti ed idee, solo se avrà scelto il momento adatto per nascere.

Per quanto mi è dato sapere, le premesse perché questo avvenga esistono. Sono nelle difficoltà che il sistema sanitario nazionale affronta in questi anni, sono nei tagli delle spese, nella crisi economica. Veramente, a nessuno, oggi è concesso di chiudersi nel proprio egoismo senza partecipare ai problemi comuni. Algoritmi perciò nasce, anzi diventa giornale dopo essere stato più umilmente « bollettino », in un momento fondamentale per gli informatori scientifici. C'è di mezzo, anche se spero di sbagliarmi, la stessa sopravvivenza di una categoria.

Nasce perciò, perché era indispensabile che nascesse, e nasce con idee e obiettivi. Esso non potrà mai essere l'idea, ma certamente sarà il suo sostegno irrinunciabile. Il mio augurio è che sappia diffondersi assieme alle opinioni che esprime.

Un anno di attività associativa

In attesa di convocare il Consiglio Nazionale e sottoporre alla sua valutazione il complesso dell'attività svolta nel 1982 dall'Associazione, l'Esecutivo Nazionale ritiene opportuno rendere noti gli interventi operati nel corso dell'anno, in linea con le direttive del IX Congresso (dicembre 1981) e del Consiglio Nazionale (maggio 1982).

Partecipazione ed azione unitaria

Al fine di ottenere una visione completa dei problemi della categoria e delle sue aspettative, nonché allo scopo di realizzare l'auspicata azione unitaria degli operatori del settore, sono stati promossi continui contatti con la maggior parte degli Informatori scientifici, ovunque residenti, sia attraverso le Sezioni, sia direttamente (circolari specifiche), sia partecipando alle Assemblee di molte Sezioni. Sono stati avviati, nel contempo, contatti con tutte le altre Associazioni locali e quelle di Livorno, Bari, Brindisi e Lecce sono confluite nella nostra Associazione. Sono, altresì, nate le nuove Sezioni di Pistoia, Genova e Siena. Gli interventi di cui sopra hanno certamente contribuito a rafforzare presso i Colleghi l'immagine ed il prestigio della Associazione, a comprendere meglio le istanze della base, a fugare ogni ombra di dubbio sugli scopi perseguiti dalla Associazione, a verificare la validità delle strategie adottate.

A tutto il 30 ottobre 1982 si sono registrate ben 1.231 nuove adesioni.

Rapporti con le

Organizzazioni Sindacali

Anche allo scopo di ottenere una uniforme normativa contrattuale (CCNL), l'Associazione ha costantemente sollecitato gli Informatori scientifici ad una nuova e maggiore partecipazione alla vita sindacale, per cui, in occasione della Assemblea di Riccione (per l'approvazione della piattaforma rivendicativa dei chimici), numerosi suoi iscritti hanno portato in quella sede, in qualità di delegati sindacali, la voce degli operatori del settore. Vale la pena di ricordare che a Riccione gli unici tre Informatori scientifici presenti nella Commissione per gli emendamenti, in qualità di delegati chimici, erano anche iscritti alla nostra Associazione e che la loro presenza ed il loro impegno, congiunto a quello dei Segretari nazionali della FULC, hanno consentito l'inserimento nella piattaforma rivendicativa (approvata poi dall'Assemblea) di alcune richieste fondamentali, corrispondenti ad analoghi obiettivi da sempre perseguiti dalla Associazione.

La sensibilizzazione operata nei confronti degli Informatori scientifici ha altresì procurato l'impegno della FULC a prevedere la presenza di alcuni nostri Colleghi nella delegazione che andrà a trattare con la Farmindustria.

La collaborazione e la correttezza dei rapporti instaurati con la FULC hanno inoltre prodotto la pronta smentita, da parte della FULC, di alcune affermazioni della FAIS, tendenti ad attribuire alla stessa FULC (ed alla nostra Associazione) l'adesione alla politica perseguita da quella Organizzazione.

Al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica e la stessa Classe medica ai problemi provenienti dal lavoro degli Informatori scientifici, la nostra Associazione ha concordato con la FULC la realizzazione di appositi cartelli e depliant, che saranno distribuiti prossimamente su tutto il territorio nazionale.

Informatori specialità

dietoterapeutiche

Per quanto attiene il problema di questi operatori, ne abbiamo previsto la figura ed il ruolo nel testo della ipotesi di legge relativa all'art. 29 della 833. All'uopo, è stato altresì sot-

toposto uno specifico quesito al Ministero della Sanità.

Enasarco

E' stato creato un apposito ufficio, nell'ambito dell'Esecutivo Nazionale, allo scopo di promuovere una indagine presso i Colleghi a rapporto Enasarco ed i cui risultati serviranno a completare la documentazione necessaria per promuovere ogni migliore iniziativa presso il Ministero del Lavoro, già interessato al problema. Al riguardo abbiamo anche interpellato la Farmindustria e quanto prima ci incontreremo con l'Ufficio Legale della stessa per un esame approfondito del problema. Nella piattaforma rivendicativa dei chimici (CCNL) è stato incluso il superamento dei contratti Enasarco.

Formazione professionale

La formazione professionale e l'aggiornamento permanente degli Informatori scientifici sono fra i punti più qualificanti della proposta di legge relativa all'art. 29 della 833.

Nel contempo, in Sardegna, a Bologna, Modena e Ferrara, sono stati

promossi e gestiti dalla Associazione alcuni corsi di formazione e/o aggiornamento professionale, sotto l'egida e con il finanziamento delle Regioni Sardegna ed Emilia. Analoga autorizzazione ed analogo finanziamento sono stati recentemente ottenuti dalla Sezione di Piacenza.

Siamo stati, infine, interpellati in proposito dalla Farmindustria: l'argomento è attualmente allo studio di entrambe le Organizzazioni.

Classe medica

A seguito dell'impegno assunto in sede congressuale dalla FIMMG, nonché del nostro intervento sul « Corriere Medico » (al quale sono abbonate tutte le Sezioni), la Classe medica ha cominciato ad interessarsi con maggiore attenzione al servizio di informazione sui farmaci ed alla nostra attività. Laddove l'azione della nostra Associazione è stata più intensa e propositiva, è stato possibile cogliere alcuni primi risultati.

L'Ordine dei Medici di Como ha pubblicato sul proprio Bollettino il testo del D.M. 23.6.81 nonché un articolo della locale Sezione;

siamo stati invitati da un gruppo di medici di Prato (FI) a partecipare ad una serie di trasmissioni televisive sul « canale 39 » aventi per tema specifico quello dell'informazione sui farmaci;

i Sindacati medici della Sardegna hanno comunicato alla Farmindustria la volontà e la determinazione dei propri iscritti a limitare la frequenza delle visite annue degli Informatori scientifici a non più di quattro (massimo cinque);

gli stessi Sindacati medici della Sardegna hanno concordato con la nostra Associazione una nuova regolamentazione, finalizzata al recupero ed alla affermazione della nostra professionalità, nonché alla individuazione di nuove possibilità di accesso agli ambulatori (un Informatore scientifico ogni due pazienti);

l'Ordine dei Medici di Firenze ed i Sindacati medici della Toscana hanno deliberato che a partire dal 1983 la frequenza delle nostre visite non dovrà superare il numero massimo di quattro;

(segue a pag. 4)

NUOVO DECRETO MINISTERIALE

Sulla disciplina dell'attività di informazione scientifica sui farmaci

In data 23.11.82 il Ministro della Sanità ha emesso un nuovo Decreto a integrazione e parziale modifica del precedente D.M. del 23.6.81 sulla disciplina della attività di informazione scientifica sui farmaci.

Secondo le nuove disposizioni, il materiale informativo inviato agli operatori sanitari, nonché quello utilizzato dall'informatore scientifico nell'esercizio della propria attività, deve riferirsi esclusivamente ai testi degli stampati approvati dal Ministero della Sanità, alla documentazione in base alla quale è stata concessa l'autorizzazione, nonché « alle monografie e notizie pubblicate dal Ministero della Sanità ai sensi dell'ottavo comma dell'articolo 6 ». Il materiale informativo di cui sopra deve essere sempre accompagnato dalla prevista scheda tecnica, « che, per le specialità medicinali registrate entro il 31.12.81 potrà comunque essere sostituita, fino a tutto il 30.6.83, dal foglio illustrativo autorizzato dal Ministero della Sanità. Una bozza della scheda tecnica deve essere presentata ai competenti uffici del Ministero della Sanità — da parte delle aziende farmaceutiche — unitamente alla domanda di autorizzazione alla immissione in commercio di ciascuna specialità medicinale. »

Il nuovo Decreto prevede ex novo l'articolo 6 bis, il quale recita testualmente: « L'informazione scientifica sui farmaci compete alle aziende titolari della registrazione delle specialità medicinali e, in caso di prodotti provenienti dall'estero, anche alle aziende, che le rappresentano in Italia, ai sensi dell'articolo 29 del regolamento approvato con Regio Decreto 3.3.27 n. 478. La mera attuazione della informazione scientifica su una specialità medicinale può essere affidata alla azienda, che, dagli atti ufficialmente acquisiti, risulti concessionaria per la vendita del prodotto su tutto il territorio nazionale e che sia comunque titolare di autorizzazione alla produzione di specialità medicinali, fermi restando gli obblighi e la responsabilità dell'azienda titolare della registrazione in ordine alla attività di informazione svolta dall'azienda concessionaria. »

Per quanto riguarda i campioni, oltre ad essere confermato quanto previsto dal precedente D.M. (e cioè che gli stessi, dopo due anni dalla data di rilascio della autorizzazione alla immissione in commercio o da quella di inclusione della specialità medicinale nel prontuario terapeutico nazionale, potranno essere consegnati solo su richiesta scritta, datata e firmata dal medico, su proprio ricettario), il nuovo Decreto prevede che « ...se la specialità medicinale viene immessa nel ciclo di distribuzione a distanza di tempo dal momento della registrazione, la data di decorrenza del biennio è considerata quella dell'effettivo inizio della commercializzazione, a condizione che la azienda interessata comunichi al Ministero della Sanità, in occasione del rilascio del Decreto di registrazione, che intende rinviare l'immissione in commercio del prodotto e successivamente preannunci, con un anticipo di 30 giorni, la data dell'effettivo inizio della commercializzazione. »

Il nuovo Decreto precisa altresì che « ...le autorizzazioni di diverse concentrazioni di principi attivi e di nuove forme farmaceutiche di una specialità medicinale registrata, non comportanti diverse vie di somministrazione, che non si presentino realmente innovative, a giudizio del Ministero della Sanità; le autorizzazioni di nuove confezioni, le autorizzazioni di modifiche di eccipienti, di denominazione del prodotto, di ragione sociale dell'azienda titolare e, in genere, di elementi non particolarmente rilevanti sotto il profilo terapeutico, non esonerano dall'osservanza della condizione ... » prima indicata per la richiesta o consegna dei relativi campioni.

Infine, allo scopo di conferire più ampia rappresentatività al Comitato di cui all'articolo 9 del precedente D.M. e stabilire nel contempo la procedura per la nomina dei suoi componenti, il nuovo Decreto stabilisce che nel suddetto Comitato siano anche presenti « un chimico ed un biologo designati dai rispettivi Ordini nazionali » e che gli esperti scelti dal Ministero della Sanità e dalle Regioni siano, rispettivamente, « cinque » anziché tre. Le Regioni e gli altri Organismi interessati dovranno designare i propri rappresentanti entro 30 giorni dalla specifica richiesta ministeriale; allo scadere del termine il Ministero della Sanità provvederà alle nomine, anche in mancanza delle suddette designazioni. Il Comitato è rinnovato ogni tre anni ed i suoi componenti possono essere riconfermati.

Nel prossimo numero la nostra valutazione sul nuovo Decreto

VERSO IL CONTRATTO

Si è tenuta a Riccione — nei giorni 21-24 giugno 1982 — l'Assemblea Nazionale dei lavoratori chimici aderenti alla FULC, per definire il testo della piattaforma rivendicativa del CCNL dei chimici.

A tale assemblea hanno partecipato 850 delegati eletti nelle assemblee comprensoriali e regionali. In quelle consultazioni i lavoratori avevano discusso l'ipotesi di piattaforma proposta dalla FULC Nazionale nel mese di maggio, esprimendo una serie di emendamenti che sono stati riproposti alla valutazione dell'assemblea di Riccione. In questa sede, dopo un ampio dibattito sul testo presentato dalla Commissione espressamente eletta per l'esame degli emendamenti pervenuti, è stata, pertanto, votata a maggioranza la piattaforma rivendicativa i cui capisaldi — a nostro avviso — sono i seguenti:

Diritto di informazione

Le normative del vecchio contratto, a tal proposito, si erano rivelate lacunose e di difficile attuazione, specie laddove le informazioni avevano bisogno di una verifica. Si è cercato, pertanto, di individuare nuovi canali per recepire le informazioni, verificarle e renderle valide per tutto il territorio nazionale.

Orario di lavoro

E' stata chiesta la riduzione di due ore settimanali per tutti i lavoratori ed ulteriori riduzioni per i semiturnisti e per quelli a ciclo continuo, al fine di mantenere i livelli occupazionali, minacciati dai continui processi di ristrutturazione produttivi e tecnologici, che il settore chimico sta subendo in questi ultimi anni. Questa riduzione d'orario non dovrà portare a ridurre l'utilizzo degli impianti e quindi ad un calo di produttività: di conseguenza si dovranno contrattare a livello aziendale sia come utilizzare le due ore settimanali di riposo, sia la gestione dei turni. I delegati hanno detto no alla quinta settimana di ferie, agli aumenti dei permessi sindacali, come pure alla creazione di altri livelli, consapevoli della opportunità di non creare inutili aggravii alle aziende, elevando il costo del lavoro e compromettendo la produttività.

Organizzazione del lavoro ed inquadramento

Si è preso atto che i nuovi processi tecnologici ed organizzativi hanno prodotto un mutamento profondo di valori professionali, facendo emergere nuove professionalità sia individuali che collettive, rendendo inadeguato l'attuale assetto dell'inquadramento. A tal proposito è maturata l'esigenza e la necessità di descrivere nuovi profili e nuove dichiarazioni, con lo spirito di non penalizzare, come è avvenuto nel passato la professionalità.

La piattaforma colloca gli IMS al settimo livello configurandoli come dei lavoratori con alta professionalità individuale, dando loro la possibilità di giungere all'ottavo livello.

Formazione professionale

Si prevedono corsi formativi per tutti i lavoratori onde consentire una maggiore contrattualità. Per gli IMS, inoltre, si prevede il diritto di frequentare, con permessi retribuiti, i corsi di aggiornamento che il Ministero della Sanità e le Regioni dovranno istituire in ottemperanza al Decreto Ministeriale del 23 giugno 1981.

Altro punto qualificante, per gli IMS, è la loro dipendenza diretta ed a tempo pieno con il superamento, quindi, dei contratti atipici.

Quadri e tecnici

Un capitolo intero è dedicato a quadri, tecnici, IMS e ricercatori; in esso si evidenzia la volontà di riconoscere, a queste professionalità, specifici elementi retributivi ed una adeguata tutela sindacale per le responsabilità ed il ruolo che ricoprono.

Ambiente di lavoro

In questo capitolo emerge la preoccupazione di difendere il territorio dall'inquinamento con lo scopo di salvaguardare la salute sia del lavoratore sia del cittadino.

Malattia ed infortuni

Di grande rilievo è l'affermazione di voler conservare il posto di lavoro, per tutti i lavoratori, fino a guarigione clinica; inoltre, si sancisce il principio secondo il quale il ricovero ospedaliero interrompe le ferie.

Salario

Non poche difficoltà si sono dovute superare per trovare un accordo sulla parte economica. Gli aumenti salariali vanno commisurati descrivendo nuovi parametri, che vanno fino ad un massimo di 250 (considerando la base di partenza minima 100) e saranno differenziati a seconda delle categorie. Secondo questo meccanismo si andrà da un aumento

minimo di sessantacinquemila lire lorde per il primo livello, ad un aumento di centoquarantaduelimila lire lorde per il settimo livello, fino ad un aumento massimo di centosessantatremila lire lorde per l'ottavo. La piattaforma prevede inoltre ulteriori aumenti salariali differenziati nei contratti integrativi aziendali.

In questa tornata contrattuale gli IMS hanno partecipato alla fase delle consultazioni, apportando validi contributi per tutta la categoria, tanto che alcuni loro rappresentanti sono stati eletti quali delegati all'assemblea di Riccione ed hanno fatto parte della Commissione per gli emendamenti. In questa sede sia la Commissione sia l'assemblea, hanno recepito molti degli emendamenti da loro proposti e li hanno inseriti nella piattaforma; di altri, la FULC si è fatta carico per portarli nella contrattazione di settore con la Farmindustria. Riccione, quindi, ha segnato, per gli IMS, l'inizio di una serie di impegni che li dovrà vedere protagonisti. Alcuni risultati ottenuti sia a livello sindacale sia legislativo, sono la dimostrazione che le esigenze ed i problemi di questa categoria sono sentiti e condivisi da altre strutture. E' necessario però che gli IMS prendano consapevolezza di ciò, escano dal proprio guscio e partecipino attivamente anche a tutti i momenti della vita sindacale; infatti solo con un'azione compatta potremo conseguire dei risultati positivi anche in questo delicato settore.

IL NOSTRO RUOLO

Quelli che hanno qualche anno di lavoro dietro di sé sanno che il rapporto instaurato con un giovane medico all'inizio della sua attività è spesso fonte di soddisfazione.

La sua sete di conoscenza sui farmaci ci stimola a colmare quelle lacune che gli studi universitari hanno inevitabilmente lasciato e ci spinge spesso a dare il meglio delle nostre conoscenze.

Qualche volta, quando questi si è affermato professionalmente, succede però che il rapporto si guasti fino a indurci a non considerare più utile il contatto con quel medico. Al di là dei casi personali c'è da chiedersi allora cosa ha prodotto una tale situazione. E' diventato insufficiente e inutilmente ripetitivo il nostro discorso, oppure quel medico ha raggiunto un notevole grado di presunzione? Facendo una considerazione più generale, cosa rappresentiamo noi per i medici in genere e qual'è il rapporto ideale con loro? E in fondo qual'è veramente il nostro ruolo? E' un problema vecchio quanto il nostro lavoro, ma non ancora risolto, nonostante le tante cose dette e scritte in proposito e che merita di essere discusso con serenità ed obiettività.

Intendiamo perciò aprire un dibattito fra tutti coloro che vogliono intervenire in merito. Il giornale riporterà le opinioni di chi vorrà dire come la pensa su questi argomenti che ci sembrano assolutamente fondamentali.

Vogliamo solo aggiungere alcuni dati di fatto ed alcune idee che stimolino al dibattito. Prima di tutto c'è un sondaggio a carattere nazionale che la nostra Associazione ha condotto tra i medici: è risultato che per l'ottanta per cento essi ritengono l'incontro con noi molto utile per il loro aggiornamento professionale. Ma anche se innumerevoli iniziative locali promosse dai vari ordini provinciali dei medici si muovono nel senso di cercare un miglior rapporto con noi, la nostra realtà lavorativa, o se volete il nostro ambiente di lavoro, non ha cambiato livello, per non dire che peggiora di giorno in giorno...

Per quanto ci riguarda non possiamo trascurare, poi, la pressione che ci viene dalle aziende, alle quali interessa soprattutto che la quantità di lavoro sia esponenzialmente crescente, indipendentemente dalle condizioni in cui lavoriamo.

E' un dato di fatto che niente è mai stato tentato dall'industria per la «qualità» della

nostra attività; anzi i segnali che riceviamo oggi ci sembrano di segno del tutto opposto.

Ma per non sembrare cavalieri senza macchia e senza paura occorre fare anche dell'autocritica. Manca o è mancata anche in noi una rigorosa volontà di essere ruolo attivo in un rapporto tra due realtà senza dubbio più grosse e più forti di noi. Ci siamo lasciati imporre un gioco di cui non abbiamo neanche provato a discutere le regole, con il risultato di diventare un numero per gli uni e un nome per gli altri, e comunque delle pedine da muovere a proprio piacimento.

E' vero che abbiamo delle attenuanti, la più importante delle quali si può freudianamente ricercare nelle motivazioni. (o non motivazioni) che ci hanno spinto a fare questo lavoro. Ma questa è la realtà, e l'Associazione è nata per tentare di modificarla, anche se sarà una strada lunga ed irta di difficoltà. Se cominciasimo però dal prenderne coscienza, e soprattutto se provassimo ad accettarci, potremmo dire di avere una buona base di partenza. In fondo anche nella vita è così: essere semplicemente se stessi è una posizione molto spesso inattaccabile.

ALGORITMI

Periodico dell'Associazione Italiana
Informatori Scientifici del Farmaco

Direttore Responsabile:
ANGELO DE RITA

Direttore:
ANDREA SESTINI

Redattori:
MASSIMO CAPPELLI
ANTONINO DONATO
FRANCESCO GARIERI
FEDERICO INNOCENTI
ETTORE VENTRELLA

Direzione, Redazione e Amministrazione:
Via G. Barbera, 33 - 50134 Firenze

Tipografia e Stampa:
Tip. Lascialfari - Via S. Egidio - Firenze